

LIBRI

Le classifiche

Librerie Ubik - Bergamo e Stezzano

- | | | | |
|---|---|--|---|
| 1 |  | 2 Antonio Manzini Le ossa parlano Sellerio | 5 Massimo Carlotto Il Francese Garzanti |
| | | 3 Erin Doom Fabrilante di lacrime Magazzini Salani | 6 Jacopo De Michelis La stazione Giunti |
| | | 4 Toshikazu Kawaguchi Il primo giorno della giornata Garzanti | 7 Madeline Miller La canzone di Achille Marsilio |
- J.K. Rowling
Harry Potter e la camera dei segreti
Ediz. Papercut Minalima Salani

Libreria Palomar - Bergamo

- | | | | |
|---|---|---|---|
| 1 |  | 2 Antonio Manzini Le ossa parlano Sellerio | 5 Alessandro Boffa Sei una bestia, Viskovitz Quodlibet |
| | | 3 Giovanna Brambilla Mettere al mondo il mondo Vita e Pensiero | 6 Luciano Canfora La democrazia dei signori Laterza |
| | | 4 M. Lancini - F. Madeddu La terza nascita Raffaello Cortina | 7 Michel Houellebecq Annientare La Nave di Teseo |
- Giuseppe Remuzzi
Le impronte del signor Neanderthal. Come la scienza...
Sofferino

Alla soglia dei 40 anni tempo di bilanci e inquietudini

Una volta si sarebbe detto libero e senza impicci di un giovane uomo, nella fattispecie uno scrittore che, arrivato alla soglia dei quarant'anni, si trova senza una compagna e senza figli in una delle più belle città del mondo ovvero Parigi. Si sarebbe detto libero ancora di scegliere, viaggiare, capire meglio sé stesso. Lo si sarebbe detto, ma probabilmente sbagliando. Con «Vite di passaggio» Sylvain Prudhomme coglie con assoluta precisione lo stato di stallo a tratti permanente di una vita frenetica fino all'eccesso ovvero fino a dimenticare i propri stessi passi. Ed è ricercando le proprie orme che il

Incipit

Ho incontrato l'autostoppista sei o sette anni fa, in una cittadina del sud-est della Francia, dopo oltre quindici anni durante i quali senza averlo peraltro dimenticato (l'autostoppista non è il tipo d'uomo che si fa dimenticare), avevo smesso di pensare a lui tanto di frequente come in passato. Lo chiamo l'autostoppista perché è così che avrebbe continuato ad apparirmi - ammantato di un soprannome che non è mai esistito tranne che per me, nei discorsi interiori che gli rivolgevo, senza che lui ne sapesse nulla - per tutti gli anni che l'ho frequentato, e anche negli anni in cui, separati l'uno dall'altro, avrei comunque...

protagonista lascia la Capitale francese per raggiungere una piccola città di provincia nel sud est della Francia. E qui ritroverà l'amico di un tempo, un inossidabile autostoppista fuori tempo massimo, viaggiatore assoluto e pure capace di una famiglia con la compagna Marie e il figlio Augustin. «Vite di passaggio» coglie appieno lo stato di smarrimento e ansia di una generazione schiacciata da un tempo non proprio. Un tempo fatto di urgenze e necessità assolute, da drammi ecologici e da crisi economiche che sovrastano ogni pensiero o possibilità. L'assenza diviene per contraddizione l'unica vera traccia possibile, l'unica impronta immaginabile, così



SYLVAIN PRUDHOMME
Vite di passaggio
66hand2nd, pagine 262, euro 16

come l'autostoppista (così sempre chiamato nel libro) che non può fare a meno di viaggiare, di lasciare e in un certo senso di abbandonare per trovare nuovi stimoli e un nuovo senso per la sua vita anche rischiando il patetico e l'assurdo. A questo punto Sacha resta come riferimento per Augustin e anche per Maria, consolida il proprio rapporto con loro ed è proprio

in questo scarto, in questa differenza quasi casuale dello stare nelle cose che si rivela una possibilità di felicità così agognata e così inseguita inutilmente per anni. Tradotto impeccabilmente da Anna D'Elia, «Vite di passaggio» è un romanzo appassionante, che con uno sguardo chirurgico compie una vera e propria analisi dei nostri amari e complicati tempi. Le vicende di Sacha, Augustin, Maria e dell'autostoppista nella loro singolarità rappresentano intimamente e con delicatezza a tratti malinconica chi ormai alla soglia della mezza età, ha ancora tutta la possibilità di capire qualcosa di ciò che sarà, nonostante il dolore di cui già si è fatto carico in passato. E nonostante un mondo faticoso dentro non smettere mai di lottare per la propria libertà. Sylvain Prudhomme regala ai suoi lettori un romanzo denso e inquieto, un racconto acuto per i nostri anni.
Giacomo Glossi

IL CONSIGLIO

Il legame con la vita di un prof disilluso

«Sono come un agonizzante senza problemi di salute». Toni è un professore di filosofia cinquantenne, deluso dalla vita e, forse, soprattutto da sé stesso. Sente la sua esistenza come un trascinarsi lento e penoso, segnato da monotonia e assenza di entusiasmo. Si chiede, quasi ossessivamente, se abbia senso e valga la pena di fare quello che fa. Per esempio, andare a scuola. Dopo il successo planetario di «Patria», romanzo «politico» e collettivo, Fernando Aramburu, con «I rondoni» (Guanda), passa a registro assai più psicologico-esistenziale-individuale, ma sempre di respiro amplissimo. Più si spinge al distacco dalla vita, più Toni si trova dalla vita, in fondo, riconquistato. Fosse solo per l'amore di una inseparabile cagnolina, o per l'amicizia di Bellagamba, rimasto zoppo nel vile attentato di Atocha, v. g.

LO SCOSGLIO

Manuale di fitness Meglio i corsi in palestra

Dai libri con videocassetta di ginnastica aerobica di Jane Fonda a «Traininpink» di Carlotta Gagna (Mondadori) sono passati tanti anni e i cambiamenti della società possono essere letti anche dal punto di vista del fitness. Oggi la «maestra» non è più un'attrice ma un'influencer con oltre 400 mila follower e un passato segnato dai disturbi alimentari. Ammirabile l'idea di fondo che spinge nella direzione del «Body positive», con l'accettazione di sé e del proprio corpo. Come sempre, però, i manuali di allenamento lasciano il tempo che trovano, perché frail dire e il fare c'è di mezzo il mare, e non possono dare concretamente consigli e motivazione. Meglio i corsi in palestra o i video sui social. **Sa. Pa.**

Tendenze Romanzi fantasy tra castelli e mondi incantati

«Castel Mila sorge sulla sponda di un placido lago, immenso e luminoso come un'alba». C'è un'atmosfera sognante, unita alla materia dei racconti della tradizione popolare ne «Il castello incantato di Olla» (Rizzoli), di Sophie Anderson, geologa e insegnante inglese. Immergersi in un romanzo fantasy è un po' come viaggiare in un mondo parallelo, in cui a

fare la differenza è la capacità dell'autore di disegnare ambienti coerenti e personaggi credibili. Anderson ci riesce, nonostante collochi la storia in un castello molto simile a quello di Hogwarts, la scuola di magia di Harry Potter, pieno di stanze nascoste e passaggi segreti. Attraverso la lente dell'avventura la scrittrice offre ai lettori una chiave di lettura del mondo reale,

solicitandoli a trovare in sé le risorse per affrontare i cambiamenti. È frequente che i fantasy, soprattutto quelli che si rivolgono a un pubblico «Young adult» si sviluppino in più volumi, come accade a «Covet» (Sperling & Kupfer) di Tracy Wolff, terzo capitolo della saga iniziata con «Crave» e «Crush». Anche in questo caso la narrazione si sviluppa a partire da un castello, un luogo



SOPHIE ANDERSON
Il castello incantato di Olla
Rizzoli, pagine 368, euro 16,50

incantato in Antartide in cui si trova una scuola per creature magiche. La protagonista, Grace, scopre di essere una gargoyles: così in modo fiabesco l'autrice racconta l'incontro tra culture, tradizioni e mondi diversi. L'uscita su Netflix della seconda stagione di «The Witcher», infine, ha riportato in cima alla top ten dei fantasy più venduti i libri (beni otto) di Andrej Sapkowski (Nord) ai quali la serie si ispira. Vale la pena di riscoprirli: l'autore polacco ha inventato infatti un mondo complesso, ricco e affascinante, che né i videogiochi né i film riescono ad esaurire.
Sabrina Penteriani

IN66PAROLE

Un classico da riscoprire

Torna in un'affascinante edizione illustrata da Vincent Mallié «Arsène Lupin, ladro gentiluomo» di Maurice Leblanc (Rizzoli), con la frizzante traduzione d'autore di Pierdomenico Baccalario, noto autore di romanzi per ragazzi. L'opera di Leblanc ha vissuto un nuovo momento di

celebrità anche sull'onda del successo della serie di Netflix che ad essa si ispira. Un «classico» avventuroso da riscoprire, adatto a lettori grandi e piccoli.

MAURICE LEBLANC
Arsène Lupin, ladro gentiluomo
Rizzoli, pagine 162, euro 26



Vita perfetta solo in apparenza

Dietro l'apparenza di una vita perfetta, Hannah scopre una trama segreta. Vive con il marito Owen in una casa galleggiante nella baia di San Francisco, quando all'improvviso lui scompare e lei si ritrova nel pieno di una tempesta. «L'ultima cosa che mi ha detto» di Laura Dave (Piemme) è un thriller coinvolgente, già bestseller

negli Stati Uniti. Presto diventerà una serie televisiva interpretata da Jennifer Garner.

LAURA DAVE
L'ultima cosa che mi ha detto
Piemme, pagine 322, euro 18,90



Ricominciare dopo l'alluvione

C'è un impasto luminoso di dolore e speranza nel romanzo «Nessuno ha pregato per loro» (Bompiani) dello scrittore siriano Khaled Khalifa. Ambientato all'inizio del Novecento, parte dalla storia di due amici che tornano nel loro villaggio dopo una notte di bagordi e lo scoprono inaspettatamente distrutto da un'alluvione.

Entrambi devono trovare un modo per affrontare la perdita e ricucire l'esistenza, ripercorrendo i propri legami e ricordi.

KHALED KHALIFA
Nessuno ha pregato per loro
Bompiani, pagine 432, euro 22

